

Educazione interculturale

I processi di globalizzazione in atto determinano importanti evoluzioni migratorie dal Sud del mondo e dall'Est europeo verso i paesi dell'Occidente. Ciò contribuisce a modificare lentamente aspetti fondamentali della vita nei Paesi più sviluppati: lavoro, abitazioni, fedi religiose, nei gusti e nei consumi, nel sistema dei media, nella scuola.

Questa nuova realtà multietnica e multiculturale pone problemi inediti sia sul versante economico-sociale, sia su quello culturale e formativo. Qualsiasi politica di integrazione si accompagna ad interventi in campo formativo, necessari per costruire quelle diffuse basi culturali, senza le quali diviene impossibile ogni convivenza civile tra autoctoni e immigrati.

L'educazione interculturale è strettamente connessa con l'educazione alla pace ed allo sviluppo.

Il Consiglio europeo del 5 novembre 2004 ha approvato il nuovo **Programma dell'Aja**, per rafforzare lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia dell'UE, nel quinquennio 2005-2009.

Per quanto riguarda le politiche di asilo e migrazione l'obiettivo generale è dotare l'Unione europea di regole e procedure comuni in materia di accoglienza dei richiedenti asilo e degli immigrati in una situazione di legalità e in materia di lotta contro l'immigrazione illegale.

Obiettivi specifici:

- la definizione di un regime europeo comune in materia di asilo;
- una nuova gestione della migrazione legale e un rinnovato impegno alla lotta al lavoro illegale;
- l'integrazione dei cittadini dei paesi terzi negli Stati membri;
- un partenariato fattivo con i Paesi Terzi di origine e di transito dei flussi migratori;
- una efficace politica diretta al rimpatrio e alla riammissione dei cittadini di paesi terzi che non soddisfano o non soddisfano più le condizioni di permanenza o soggiorno in uno Stato membro;
- una gestione politica comune dei flussi migratori, un determinato e deciso contrasto all'immigrazione clandestina e alla tratta degli esseri umani;
- la gestione e il controllo delle frontiere esterne dell'Unione Europea attraverso una politica di coordinamento e una cooperazione operativa, effettiva ed efficace degli Stati membri;
- una politica comune in materia di visti.

<http://www.difesa.it/backoffice/upload/allegati/2005/{C7835042-F43D-49C1-9B3B-633B63AE28A7}.pdf>